

INNOVAZIONE

Lo studio folignate di Raffaelli, Ravà e De Licio ha vinto il secondo posto al prestigioso concorso internazionale

Architetti umbri a Tokyo



PERUGIA — L'architettura del futuro parla umbro. O meglio ancora, folignate. Prova ne è il secondo posto ottenuto a Tokyo da Baires Raffaelli insieme a due altri architetti, Elio Ravà e Michela De Licio (tutti nella foto) con i quali lavora a Foligno e anche a Roma.

Il concorso è la 41th Year Central Glass International Architecture Competition, che aveva come presidente della giuria un maestro mondiale dell'architettura del calibro di Toyo Ito e in commissione giudicante altri grandi architetti giapponesi. Il tema da svolgere era la riconversione e il riutilizzo di edifici per uffici esistenti in abitazioni con attenzione anche al ruolo urbano dell'intervento. Al concorso hanno partecipato circa 450 gruppi da tutto il mondo. I 10 finalisti prescelti sono stati invitati a Tokyo per partecipare alla seconda fase, dove, «in diretta» sul modello dei *reality*, immediatamente dopo la presentazione sono stati proclamati un vincitore, 3 secondi posti ex aequo e 6 menzioni.

«Mio nonno mi raccontava spesso un proverbio che in inglese fa: "An apple is a home for the worm inside" — racconta Raffaelli —. In un certo senso è ciò che abbiamo fatto col nostro progetto: una trasformazione, da mela a casa, riattivando il ruolo dell'edificio cambiandone la funzione. Nella pratica è stato "scavare" un edificio all'interno, preservandone il guscio, e ricavare un spazio vuoto, un "urban core", che, per la presenza di servizi e alloggi, fosse capace di generare un flusso urbano, di portare la città all'interno dell'edificio, il pubblico nel privato. Il tentativo è stato di conservare la memoria storica ed il significato simbolico di questo tipo di edificio, conciliandolo con la trasformazione in alloggi temporanei. Il progetto è pensato in relazione alla possibilità di poter essere applicato a un tipo edilizio più generico. «Rome/Paris/Tokio» è un nuovo modo di pensare a una catena di "Half Star Hotel", riconoscibile come marchio».

Cristina Belvedere

MARKETING TERRITORIALE La missione Il «cuore verde d'Italia» va in scena alla tv di Toronto

TORONTO — Se è vero che l'Umbria, la piccola regione del Centroitalia, è conosciuta soprattutto perché è vicina alla Toscana, ci sono possibilità che in futuro possa essere riconosciuta per se stessa, liberandosi dell'ombra, protettrice ma anche ingombrante, della sua sorella maggiore? La prima domanda di Daniela, la conduttrice del talk show è diretta e senza mezzi termini nell'esprimere uno stereotipo, che oltreoceano sembra duro a morire. Luigi Rèpaci, Amministratore Unico dell'Agenzia di Promozione Turistica dell'Umbria, circondato da una scenografia a base di ceramiche di Deruta e prodotti tipici, sorride e risponde: «Senza nulla togliere alla Toscana e alle altre Regioni, l'Umbria è una terra che ha le sue caratteristiche e peculiarità, ed in grado, per la bellezza del suo territorio, del suo paesaggio e delle sue città, l'eccellenza delle sue manifestazioni e dei suoi prodotti, di presentare una offerta turistica di alto livello, in grado di imporsi con la sua specificità all'attenzione di tutti i mercati più importanti, soprattutto di uno competente ed esigente come quello nordamericano. E siamo qui per mostrarvelo». E' cominciata così la partecipazione dell'Apt alla trasmissione «Viva Domenica», che «Tln/Teletino», una emittente televisiva canadese che ha la sua sede a Toronto, e specializzata in emissioni in lingua italiana, manderà in onda nel pomeriggio di oggi, per un appuntamento che vanta uno *share* di quattro milioni di spettatori.

LA POLEMICA

Cna in summit «Il Tfr agevola i grandi gruppi»

BASTIA — «Una finanziaria iniqua e fortemente sbilanciata a favore della grande impresa». Il giudizio della Cna e del mondo della piccola e media impresa sulla manovra 2007 non cambia nonostante gli interventi migliorativi preannunciati in materia di Tfr i toni della categoria in questi giorni restano comunque aspri. I piccoli imprenditori non accettano di essere considerati come gli evasori da penalizzare, pertanto la bocciatura alla manovra continua ad essere molto dura. E dopo le esperienze di Todi, Marsciano, Magione, Panicale e Foligno, a Bastia Umbra si è svolta un'assemblea territoriale della Cna a cui hanno partecipato oltre 100 imprenditori dei comuni del comprensorio.

«L'impostazione culturale e politica dell'intera manovra finanziaria, nonostante i segnali di apertura su questioni come il Tfr resta ancora troppo punitiva ed è priva di misure di rilancio della competitività e di sostegno per la piccola impresa che noi rappresentiamo. Nel provvedimento presentato dal Governo — dichiara Antonello Cozzali (nella foto), presidente Cna territoriale — si registrano solo consistenti aumenti di imposte e nessun beneficio per le Pmi. Il nostro giudizio, fortemente negativo, deriva dalla constatazione che nella finanziaria si registrano consistenti aumenti di imposte ed un pesante aumento della pressione contributiva. Senza considerare il probabile incremento dell'imposizione locale. Gli artigiani e le piccole imprese saranno comunque escluse dal principale provvedimento di rilancio dell'economia rappresentato dalla riduzione del cuneo fiscale. A conti fatti non saranno apportate ulteriori e sostanziali modifiche oltre a quelle relative al Tfr che consideriamo comunque come una prima vittoria, l'impatto negativo della manovra agirà come una scure sulla dimensione d'impresa, sulla capacità dei "piccoli" di stare sul mercato e sull'attrazione di nuovi investimenti».



LA PROTESTA

Appuntamento lunedì 30 a Roma per la mobilitazione generale organizzata dalle associazioni produttive e di categoria

Confcommercio regionale in corteo per dire «no» alla legge Finanziaria

PERUGIA — Ci saranno anche esponenti umbri del consiglio e della giunta nazionale Confcommercio - Antonio Giorgetti, Giorgio Mencaroni e Massimo Dolciami - all'assemblea nazionale dell'organizzazione che si svolgerà lunedì 30 a Roma sulla Finanziaria.

«L'incontro — dice Confcommercio — si inserisce in un quadro generale di mobilitazione con cui Con-

commercio vuole lanciare al Governo e alle istituzioni un segnale inequivocabile di preoccupazione per le conseguenze che la manovra determinerà sulle imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Non hanno fugato le preoccupazioni degli imprenditori gli incontri presso Confcommercio con i ministri Visco e Bersani o l'audizione davanti alla Commissione bilancio del-

la Camera nel corso della quale l'organizzazione ha presentato in un lungo documento le osservazioni delle categorie rappresentate».

«Alcuni segnali positivi ci sono stati — ha tuttavia osservato Giorgio Mencaroni, presidente della Confcommercio della provincia di Perugia —. Per i nostri settori è arrivata la precisazione che l'imposta di pubblicità per le insegne di un esercizio di attività commercia-

le, che contraddistinguono la sede dove si svolge, è dovuta solo per la superficie eccedente i 5 metri quadrati. C'è poi la norma che riduce l'accisa sul consumo di gas metano per tutta la distribuzione commerciale, equiparando finalmente questo settore agli altri che già godevano di questo beneficio. Queste sono però norme di dettaglio che ovviamente non cambiano il nostro giudizio complessi-

simo sulla manovra. Così come non possiamo giudicare sufficienti le assicurazioni di Bersani sul Tfr o in materia di sgravi contributivi sull'apprendistato. Restano ancora in piedi la questione dell'aumento dei contributi previdenziali e quella degli studi di settore. Rispetto a quest'ultimo punto, ribadiamo il nostro interesse ad un loro progressivo affinamento, alla loro sempre maggiore selettività».

L'ANNIVERSARIO

Grande festa a Gubbio nel fine settimana per il traguardo raggiunto dall'azienda fondata nel 1956

Cementerie Barbetti, 50 anni di storia

GUBBIO — Le cementerie «Aldo Barbetti», uno dei due colossi del cemento eugubino, tagliano il traguardo dei 50 anni di attività. E il fine settimana sarà dedicato ai festeggiamenti, all'interno di una vera e propria cittadella in gazebo nel piazzale antistante l'impianto produttivo di corso Semonte.

**L'anno scorso
utili aumentati
di 7 milioni
«Un Gruppo
in salute»**

«Un bel traguardo — ammette Antonella Barbetti, presidente delle cementerie — siamo orgogliosi di averlo raggiunto con tanta fatica e sacrifici. Siamo una delle poche aziende

in Umbria a festeggiare i 50 anni». Il primo forno verticale per la produzione di cemento venne acceso nel 1957, 62 operai e 6 impiegati, ma un anno prima i fratelli Pietro, Ardicino, Fabio, Dante e Angelo Barbetti misero mano all'atto di costituzione dell'impresa, che allora nasceva in un piccolo appezzamento di terreno nella campagna eugubina, che si sarebbe trasformato nel giro di circa 4 decenni in un gigante industriale ai confini del centro storico di Gubbio. Con ad oggi 500 dipendenti e un indotto di altri 250, la «Aldo Barbetti» ha chiuso il 2005 con un utile d'esercizio al 31 dicembre di più 7 milioni di euro, dopo aver effettuato ammortamenti per 15 milioni e dopo aver accanto-

nato per imposte sui redditi 4,6 milioni. Il flusso di cassa prodotto dalla gestione 2005 è stato di 23,2 milioni di euro. Il patrimonio netto — si legge nel bilancio d'esercizio — è passato da 140 a 144 milioni, dimostrando la salute dell'azienda eugubina. «Abbiamo molte idee in cantiere per il futuro — annuncia la presidente — e una consolidata organizzazione che ci consente di guardare avanti con fiducia. La nostra idea di base resta quella di un tempo: il "core business" principale è sempre il cemento».

Tra le tappe più importanti della storia della società — viene ricordato dalla stessa azienda —, ci sono le acquisizioni del centro di macinazione di Bibbiena nel 1994 e dello

stabilimento di Ravenna quattro anni dopo. E la società cementifera eugubina guarda anche all'espansione all'estero. «Già da qualche anno — spiega Antonella Barbetti — ci stiamo muovendo in questa direzione e, ormai, possiamo vantare una vera e propria rete di collaboratori esteri. Collaboratori che stanno tenendo sott'occhio alcune iniziative che potrebbero partire a breve».

Il gruppo che produce principalmente cemento, enumera anche 17 tra società partecipate e controllate. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 presenta un utile netto di 10,3 milioni. La «Aldo Barbetti» è presente anche nel campo dell'editoria regionale dal 2003 ed è lo sponsor della stagione 2006-2007 della Gubbio calcio.

Beatrice Vergari